

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

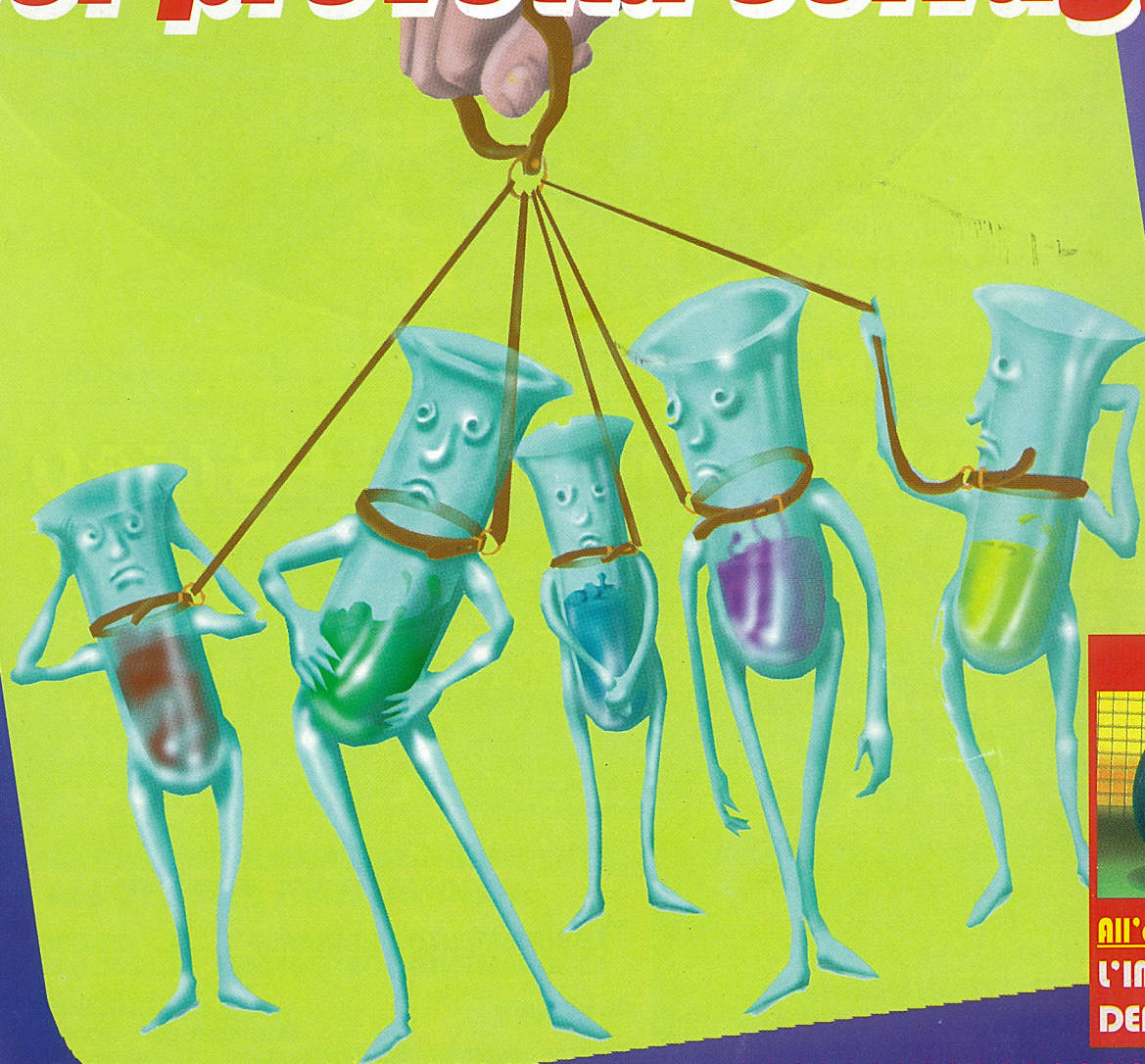
S I A L L A

vita

ANNO XXII NUMERO 6 — GIUGNO 1999 — L. 2.800

La battaglia per la fecondazione artificiale si trasferisce al Senato

Un guinzaglio per provetta selvaggia



dossier



**All'ombra dell'Onu
L'IMPERIALISMO
DEMOGRAFICO**

*Io respiro,
tu respiri,
noi ci ispiriamo*



di R.A. Bigi
Falcinelli
e M. Pileri
Edizioni Appunti di viaggio.
Pagg. 288, L.32.000

Una scuola che si interessi essenzialmente del "prodotto" finale elaborato dall'alunno o una scuola che ponga l'accento sui processi di produzione e sul soggetto dell'attività di produzione?

Una scuola ossessionata dall'oggettività del giudizio valutativo o una scuola che aspiri alla oggettivazione il più possibile reale delle sue intenzioni pedagogiche? Questa opposizione di termini, pur non sempre consapevolmente percepita, mi sembra registrare, con sufficiente approssimazione, le due principali tendenze del comportamento docente nella scuola oggi. Forse fra le due è minoritaria la posizione che pone al centro dell'attenzione l'alunno e la sua singolarità di persona rispetto alla posizione che privilegia un modello di trasmissione indifferenziata dei contenuti e giudica il grado di ricezione degli apprendimenti come risultato finale. Al contrario, il presente lavoro, frutto dell'impegno congiunto di Rita A. Bigi Falcinelli, insegnante di scuola media, e di Marzia Pileri psicoterapeuta, si colloca sul versante di una autentica pedagogia dell'ascolto, finalizzata al recupero e alla valorizzazione del ricco mondo interiore del ragazzo. Precondizione è la convinzione di una bontà innata di pensieri, esperienze, vissuti, dell'educando e che è compito dell'educatore portare alla luce.

Su questo terreno si sono incontrate le competenze psicoterapeutiche di Marzia Pileri e quelle didattiche di Rita Bigi Falcinelli che hanno prodotto un libro anomalo. Esso, infatti, si pone in una zona intermedia tra lo studio specialistico di psicologia dell'apprendimento e una proposta didattica puramente operativa e ha quindi il merito di mettere in dialogo due mondi professionali, quello degli psicologi di professione e quello della scuola, che molto spesso non riescono a immettere in un circuito comune i benefici delle loro rispettive discipline nel superamento del disagio scolastico. Ciò conferisce un valore aggiunto al presente libro che si avvale in modo organico di entrambe le competenze. La scommessa delle due autrici è riuscire a far emergere in superficie, a livello conscio, la ricchezza simbolica del proprio mondo interiore, che c'è ed è vasto e denso e desideroso di dirsi come testimoniano i numerosi e ricchi esempi di scritti, riportati nel libro, di quei ragazzi, con i quali è stato avviato il percorso didattico oggetto di descrizione.

Davanti a queste nuove emergenze appaiono ancor più necessari interventi didattici che non prescindano da un interesse per la vita emotiva dell'alunno e della classe, ove, al contrario, sono necessarie strategie innovative che il presente libro ha il pregio di offrire, in forma strutturata.

MONICA ROVETTA
Segretaria centrale dell'Uciim